



TRIBUNALE DI RAVENNA

IL PRESIDENTE

Letto il decreto 27/12/24 n.206 (Regolamento concernente modifiche al decreto 29/12/23 n.217 in materia di processo penale telematico) con il quale è stato esteso il novero degli atti da depositare e trasmettere con modalità telematiche attraverso il sistema APP;

vista la circolare ministeriale prot. dog 31/12/24 con la quale la DGSIA ha fornito le prime indicazioni operative sulla disciplina transitoria contenuta nelle predette norme;

letta la nota trasmessa in data odierna dal Capo Gabinetto del ministro della Giustizia;

rilevato che (quanto al Tribunale) le disposizioni transitorie che consentono il deposito con modalità alternative fino al 31/3/25 si riferiscono specificamente ed esclusivamente agli atti relativi alle misure cautelari, alle impugnazioni in materia di sequestro probatorio ed agli atti relativi ai riti speciali, con conseguente esclusione di tutti gli altri atti del procedimento, inclusi quelli della fase dibattimentale ed in generale degli atti di cui ai libri VII e VIII, che devono conseguentemente essere depositati esclusivamente con modalità telematiche a far data già dal 1° gennaio 2025;

osservato che si sono al momento riscontrate alcune criticità, segnalate a questo Ufficio dai singoli giudici, dal Magrif, (che ha anche redatto sintetica relazione sul punto), dal personale amministrativo (tutti anche convocati in apposita riunione in data di ieri, 7/1/25) e dalla avvocatura, che hanno variamente riferito di plurime e frequenti segnalazioni di errore da APP, con ripetuti blocchi del servizio, della udienza o della attività in corso anche per più giornate di seguito nonostante l'apertura di appositi ticket;

rilevato, a mero titolo di esempio, che:

- alcuni giudici, pur accedendo ad App - ed essendo regolarmente profilati (così come tutto il personale di Cancelleria)- non riescono sempre a redigere le sentenze tramite l'apposito "Wizard", né in altri casi le sentenze pur già redatte, firmate e caricate telematicamente dal magistrato possono essere lavorate e depositate dalla Cancelleria tramite il comando "*firma*

ed acquisisci” : in tutti questi casi (come in molti altri) il sistema restituisce il messaggio di “errore” ed alla richiesta di assistenza inoltrata, la risposta ricevuta (senza alcuna altra istruzione) è stata quella che “ *il problema è stato segnalato al fornitore del software*” ;

- i magistrati non vedono talvolta in esso applicativo i fascicoli, in alcuni casi a differenza del rispettivo assistente (il che esclude che i fascicoli stessi non siano “migrati”) con correlata impossibilità di lavorarli;
- dal canto loro numerosi assistenti non riescono a procedere a sottoscrivere il verbale di udienza (che necessita di una profilazione ulteriore e diversa da quella originariamente richiesta e prevista dal sistema);
- al momento neppure è prevista la possibilità in APP di apporre il visto del Giudice sul verbale stesso;
- numerose richieste ed istanze – sia da parte della Procura della Repubblica, sia da parte dei difensori- pervengono in forma cartacea o via portale, per la dichiarata impossibilità di deposito tramite APP;
- in talune occasioni atti provenienti da utenti interni o esterni che risultano depositati su APP non risultano visibili e l’allegato in PDF non risulta leggibile;
- con la voce atto tipico l’atto transita su SICP, ma se l’atto rientra tra quelli “atipici” non risulta su SICP;
- sebbene APP astrattamente dialoghi con TIAP e PTP, spesso il contenuto di APP risulta difforme;

ritenuto che quanto brevemente sin qui accennato , impedendo il proficuo e pieno utilizzo delle potenzialità del menzionato applicativo, e determinando numerosi rallentamenti e/o impedimenti dell’esercizio della attività giudiziaria, sia incompatibile con l’ordinario svolgimento della stessa, segnatamente in corso di udienza : si pensi al numero dei fascicoli fissati in predibattimentale, ordinariamente superiori a 40 per ciascuna udienza, fascicoli da moltiplicarsi per il numero di giudici e di udienze quotidianamente previsti in calendario ;

che una siffatta considerazione consente di definire allo stato la situazione quale “malfunzionamento del sistema informatico” ai sensi e per gli effetti di cui all’art.175 bis cpp., indicandosi allo stato il termine finale del 31/3/25 per la risoluzione del malfunzionamento, che sarà oggetto di monitoraggio settimanale da parte dei magistrati, del Magrif e del Presidente della Sezione penale, per ogni eventuale provvedimento di competenza del Presidente;

P.Q.M.

dispone che, ferme restando le disposizioni di cui a leggi, regolamenti e circolari richiamati in parte motiva fino al 31.03.2025 e per quanto riguarda i soggetti abilitati interni:

- in ordine ai procedimenti per i quali è avvenuta la lettura del dispositivo prima del 31.12.2024, il provvedimento definitorio sia reso in forma analogica;

- negli altri casi la redazione degli atti e dei verbali avvenga in modalità analogica, limitatamente alle ipotesi in cui non sia possibile la redazione telematica tramite APP. ;

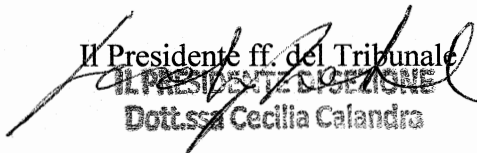
- che gli atti e i documenti formati e depositati in forma di documento analogico siano convertiti, senza ritardo, in documento informatico a cura dell'Ufficio che li ha formati e ricevuti ai sensi dell'art.110, 4° c. cpp. e quindi inseriti nel fascicolo informatico ai sensi dell'art.111 ter, 3° c. cpp.;

per quanto riguarda i soggetti esterni il deposito di richieste, documenti o istanze avvenga in modalità analogica sino al 31/3/25 con attestazione della constatata impossibilità di deposito su APP.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Si comunichi al sig. Presidente della Corte di Appello, al Sig. Procuratore Generale presso la Corte di Appello, al sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ravenna , ai Presidenti ed ai magistrati del settore penale, al MAGRIF giudicante penale, ai Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna , al Dirigente Amministrativo e a tutti gli Uffici interessati all'esecuzione del presente provvedimento.

Ravenna 8/1/2025


Il Presidente ff. del Tribunale
IL PRESIDENTE SUPPLENTE
Dott.ssa Cecilia Calandro

